

# Economia

# 59,5

dollari il Brent al barile

Prezzo del petrolio in calo per i timori legati a una frenata dell'economia globale. Il Wti ieri ha ceduto il 2,17% a 54,54 dollari al barile, il Brent ha perso il 2,19% a 59,48 dollari al barile

Indice delle Borse		
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00		
FTSE MIB	22.083,17	0,88% ↑
Dow Jones	27.301,39	0,61% ↑
Nasdaq	7.954,81	0,85% ↑
S&P 500	3.019,00	0,60% ↑
Londra	7.344,67	0,09% ↑
Francoforte	12.410,25	0,41% ↑
Parigi (Cac 40)	5.642,86	0,44% ↑
Madrid	9.082,30	0,25% ↑
Tokyo (Nikkei)	21.759,61	0,75% ↑

Cambi		
1 euro	1,0963 dollari	-0,36% ↓
1 euro	118,1400 yen	-0,31% ↓
1 euro	0,8892 sterline	-0,24% ↓
1 euro	1,0892 fr.sv.	-0,38% ↓

Titoli di Stato		
Titolo	Ced.	Quot. Rend. off. netto %
Btp 17-15/06/20	0,350%	100,42 -0,27
Btp 03-01/08/34	5,000%	148,38 0,89
Btp 16-01/03/67	2,800%	117,64 1,89
BTPi 16-24/10/24	0,350%	100,15 0,40
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		141 pb.

## Disoccupazione giù al 9,9%

### Meno occupati a tempo pieno

L'Istat: aumentano (a quota 23,4 milioni) le persone con un impiego

**Tendenze**

- Il secondo trimestre dell'anno affianca tendenze contrapposte: calo della disoccupazione e stagnazione dell'attività economica

- Leggera la diminuzione delle ore lavorate: -0,1% rispetto al trimestre precedente. In crescita il part time involontario a quota 64,8%

**ROMA** Al dato positivo sul mercato del lavoro fa da contraltare la fase di stagnazione dell'economia. Nel secondo trimestre del 2019 l'analisi dell'Istat certifica un aumento dell'0,6% dell'occupazione rispetto al primo trimestre, una tendenza a cui si associa il calo della disoccupazione. In particolare, il dato relativo alle persone in cerca di lavoro segnala un tasso di disoccupazione in flessione rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 9,9% (-0,4%).

Il numero dei disoccupati diminuisce, dunque, per il nono trimestre consecutivo e segna un totale di 2,54 milioni di persone senza lavoro, ossia 260 mila in meno rispetto ad un anno fa. L'Istat indica inoltre che nel secondo trimestre i lavoratori in cerca di un impiego da almeno 12 mesi sono 1,45 milioni (-230 mila in un anno). Da rilevare che dopo due trimestri in calo torna a crescere il numero di inattivi: sono 63 mila in più rispetto al secondo trimestre 2018. Sul versante dell'occupazione il

numero totale delle persone con un lavoro segna quota 23,39 milioni, evidenziando un aumento rispetto al trimestre precedente di 130 mila unità. Su base territoriale la

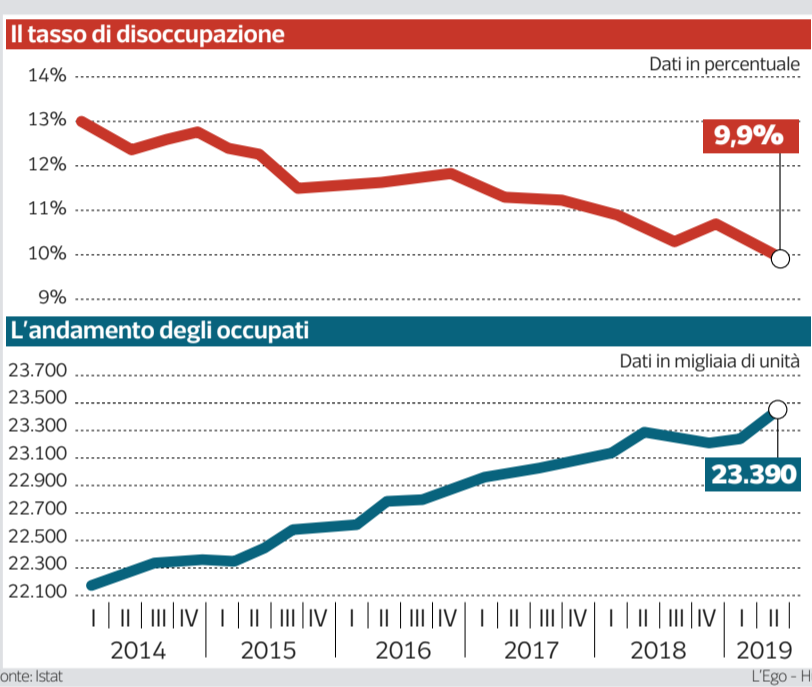
crescita è più accentuata nelle aree del sud (+0,5%) rispetto alle altre regioni del nord e del centro. Nel complesso il tasso di occupazione sale di 0,3 punti percentuali e rag-

giunge quota 59,1%, a beneficiare dell'aumento sono sia gli uomini sia le donne.

Se l'istantanea sul mercato del lavoro restituisce una serie di dati positivi resta l'indicazione dell'istituto di Statistica, che rimarca la fragilità del contesto economico. Un primo segnale è, per esempio, l'andamento dell'input lavoro in termini di ore lavorate che registra una diminuzione su base congiunturale (-0,1%) e una rallentamento su base tendenziale (+0,4%).

La spiegazione la fornisce l'Istat osservando che «le dinamiche del mercato del lavoro si inseriscono in una fase di sostanziale ristagno dell'attività economica, confermata nell'ultimo trimestre, da una variazione congiunturale nulla del Pil». Un quadro che la neo-ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, considera comunque positivo rivendicando «la bontà delle misure» messe in campo dal Movimento 5 Stelle.

**Andrea Ducci**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



### La Lente

di Rita Querzè

## L'industria alimentare: legge Dignità da cambiare

La trattativa sul contratto del settore alimentare è in salita ma su un punto imprese e sindacati hanno già una posizione condivisa: chiedere insieme al nuovo governo di fare il tagliando alla legge 96, l'ex decreto Dignità. Tra le disposizioni, l'aumento del costo del lavoro dello 0,5% a ogni rinnovo dei contratti a termine. Ma nell'alimentare il contratto a termine è inevitabile, per esempio, per chi produce prodotti da ricorrenza come panettoni e colombe. Il contratto di categoria tra l'altro obbliga a richiamare chi ha già fatto un certo lavoro. Una lettera per sollevare il problema sta partendo all'indirizzo del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi L'avanzata dei «mezzi lavori» E il guaio del terziario low cost

di Dario Di Vico

Dalle elaborazioni diffuse dall'Istat ieri sappiamo qualcosa in più su come si sta muovendo il mercato del lavoro italiano. In sintesi: è vero che aumentano le teste (+0,6%) ma diminuiscono le ore (-0,1%) e di conseguenza l'incremento dell'occupazione di cui abbiamo parlato nei mesi scorsi — e che il Movimento 5 Stelle si è intestato — in realtà è composto interamente da quello che abbiamo imparato a chiamare part time involontario (+105 mila). Ovvero mezzi lavori che hanno come teatro privilegiato il settore dei servizi (ristorazione, turismo, logistica, ecc...). Se poi incrociamo i dati Istat di ieri con quelli forniti solo 24 ore prima dall'Osservatorio

sulle partite Iva Mef il quadro che emerge è ancora più nitido. L'aumento dell'apertura di partite Iva (+6,2% nel primo semestre '19) non deriva da spazi di nuova imprenditorialità favoriti dalla mini-flat tax del governo Conte 1 ma da una sorta di trasloco fiscale da regimi con tassazione più elevata al nuovo forfettario (per un approfondimento si può leggere l'articolo di Andrea Dili su [nuvola.corriere.it](http://nuvola.corriere.it)).

E' in atto in sostanza una frammentazione delle attività, calano le associazioni professionali, le società di persone e di capitali e aumentano i forfettari. Qual è il link tra le due tendenze? Un terziario che retrocede, abbandona le linee operative più strutturate

**+6,2**

per cento l'apertura di nuove partite Iva nel primo semestre del 2019

e abbraccia una molecolarità fatta di mezzi lavori e di sopravvivenza fiscale. Questa mutazione proiettata sul sistema aggrava ancora di più lo storico ritardo del nostro terziario.

Da qui forse una riflessione che merita tempo e spazio: la difesa del lavoro si deve organizzare a valle modificando di continuo la legislazione o forse va salvaguardata contrastando a monte le tendenze verso il low cost dei servizi? A mio giudizio la risposta giusta è la seconda ma come conseguenza richiede una chiamata in causa dei principali committenti del low cost. Le imprese private e la stessa pubblica amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA7**

**DIEGO BIANCHI STASERA 21.10**

Torna **Diego Bianchi** con **Propaganda live**. Un imperdibile appuntamento con le inchieste, la satira, l'approfondimento e la musica.

**LA7, SAI COSA VEDI.** In streaming su [www.la7.it/propagnadalive](http://www.la7.it/propagnadalive) @wellikeduel

**PROPAGANDA**